

ENAIIP ARCO C'È!

Giornalino scolastico del CFP ENAIIP di Arco



"THE SCHOOL ADVENTURE"



Fai la scelta giusta! Parti con noi!

All'interno

La parola al Direttore

Il clima sta cambiando

Verso la qualifica, tempo di cambiamenti

Il nostro hockey su prato

La terza GARA alla Half Marathon

Vaticano: addobbi natalizi firmati ENAIIP Arco

Le lavorazioni meccaniche nelle classi prime

Noi e l'avventura del CAPES

Arriva l'idroponica a Bruttogosto

La scelta consapevole della scuola superiore

Gino, un robot per amico

Rosso, il colore della tragedia

La parola al Direttore

Cari genitori, carissimi ragazzi, mi fa molto piacere scrivere alcune righe introduttive per il giornalino della nostra scuola, che con questo numero entra nel suo terzo anno di vita. Tre sono le principali novità di rilievo che porto alla vostra attenzione per questo nuovo anno scolastico.

Innanzitutto **l'avvio del V° anno CAPES**, che è l'acronimo di Corso Annuale per l'Esame di Stato. 12 nostri studenti che in giugno avevano ottenuto il Diploma di IV° anno di Tecnico dell'Automazione Industriale hanno scelto di completare il loro percorso formativo, per ottenere un Diploma di Maturità Professionale che amplia ulteriormente le loro possibilità di crescita personale e professionale, consentendo tra l'altro l'accesso all'Università.

Un secondo aspetto che segnalo con soddisfazione è rappresentato dagli importanti sviluppi della **nuova qualifica di operatore per la Gestione Acque e Risanamento Ambientale**.

Sta infatti per essere ultimata la ristrutturazione della palazzina, adiacente all'edificio principale della scuola, che ospiterà le nuove aule e i laboratori; presso la sede distaccata di Bruttogosto è stato realizzato un innovativo impianto didattico di **acquaponica/idroponica**, con annesso bio-lago; nel prossimo mese di giugno sosterranno l'esame di qualifica i primi 14 studenti di questa filiera for-

mativa (presente in Trentino solamente ad Arco e tra le prime in Italia), che potranno poi proseguire verso un diploma di IV° anno di specializzazione sui temi ambientali e una successiva Maturità Professionale.

Il terzo elemento di novità è costituito dall'attivazione di uno **Spazio ascolto** affidato ad un counsellor professionista, ad integrazione delle tradizionali attività specialistiche svolte dalla psicologa scolastica.

Questo sportello di counselling è dedicato principalmente a studenti che affrontano momenti di difficoltà e disagio e rappresenta un primo luogo di accoglienza e ascolto professionale che ha lo scopo di: sostenerli nella loro crescita dal punto di vista emotivo e motivazionale, migliorare la qualità dell'apprendimento e le relazioni con compagni e professori, orientarsi e trovare la propria strada nel mondo valorizzando i talenti che ognuno di noi possiede.

Lo Spazio ascolto, nell'ottica di promuovere il benessere di tutte le persone che gravitano intorno alla scuola, è comunque a disposizione anche delle famiglie, dei docenti e degli altri collaboratori scolastici che avvertano l'esigenza di un colloquio caratterizzato dalla riservatezza e dal rispetto del segreto professionale, al quale lo specialista è tenuto per legge.



Buona lettura e un caloroso saluto a tutti.

Diego Freo

Il clima sta cambiando: perché la Terra si sta riscaldando e cosa possiamo fare

Negli ultimi anni, la Terra ha visto un aumento delle temperature e più eventi meteorologici estremi, come siccità, alluvioni e tempeste.

Questo riscaldamento globale è principalmente causato dall'effetto serra. Gas come l'anidride carbonica e il metano intrappolano il calore del Sole nell'atmosfera.

Anche se questi gas sono essenziali per la vita, le attività umane, come l'uso di combustibili fossili, la deforestazione e i trasporti, hanno aumentato la loro quantità, facendo sì che il pianeta si scaldi troppo. Il riscaldamento globale provoca cambia-

menti significativi nel clima.

Gli oceani, che assorbono molto calore, ora lo rilasciano nell'atmosfera, causando tempeste più forti e ondate di caldo intenso. Inoltre, l'evaporazione veloce dell'acqua rende alcune zone più secche, mentre altre hanno piogge abbondanti, aumentando il rischio di alluvioni.

Questi cambiamenti danneggiano le città, l'agricoltura e mettono a rischio le vite umane, rendendo il clima sempre più imprevedibile.

Per affrontare questa emergenza, dobbiamo seguire due strategie principali:



1.

Ridurre le emissioni di gas serra: è necessario promuovere l'uso di energie rinnovabili come quella solare, quella eolica e quella idroelettrica.

Fare tante piccole azioni, come usare di meno l'automobile, risparmiare energia e aumentare gli spazi verdi nelle città, ci possono aiutare.

2.

Adattarsi ai cambiamenti climatici: è importante adottare misure di prevenzione, come costruire dighe e creare strutture resistenti al caldo. Progettare città più verdi con parchi e aree d'acqua migliora il microclima urbano e la qualità della vita.

Questa è una sfida che riguarda tutti. È fondamentale che i governi, le comunità e i cittadini collaborino.

Noi giovani abbiamo un ruolo cruciale: la nostra consapevolezza e il nostro impegno possono guidare la comunità verso un futuro più sostenibile, dimostrando che anche piccoli gesti quotidiani possono fare la differenza. Solo lavorando insieme possiamo attenuare gli effetti del cambiamento climatico e proteggere il nostro pianeta per le generazioni future.



Articolo a cura di



I ragazzi della terza Meccanica sez. A

Verso la qualifica: tempo di cambiamenti per la terza elettrica

Quest'anno è per noi quello della qualifica di operatore elettrico. Sono stati tre anni lunghi, a volte faticosi, a volte costruttivi e pieni di novità.

Ci avviamo quindi verso un esame per l'ottenimento della qualifica per la quale abbiamo lavorato molto, anche se talvolta non è stato facile proseguire.

La nostra scuola non è come si può pensare che sia; in genere "scuola professionale" è sinonimo di "scuola facile", "per chi non ha voglia di studiare". Ma la verità è molto diversa.

Qui da noi si fanno materie teoriche e pratiche, si spazia dalle aule ai laboratori; siamo dinamici, creiamo cose ed è molto divertente vedere i risultati del nostro impegno e del nostro lavoro.

Quest'ultimo anno è iniziato per noi all'insegna dei cambiamenti e non soltanto dal punto di vista delle progettualità che introduciamo per l'esame.

Sono arrivati infatti quattro nuovi insegnanti che abbiamo cercato di accogliere al meglio e con i quali vogliamo creare un rapporto di reciproco rispetto: la prof.ssa Galassi di storia, la prof.ssa Fincato di inglese, il prof. Dalponte che ci aiuta in laboratorio elettrico e la prof.ssa Loffreda di italiano.

Ognuno di loro è diverso e ci aiuta e sostiene a suo modo. Noi siamo giovani adolescenti, spesso impulsivi ed energici, ma comunque sensibili e facilmente conquistabili con la calma e con il dialogo.

A noi non piacciono le imposizioni e le regole di cui non condividiamo le motivazioni, ci piace parlare con i prof. di ciò che riteniamo ingiusto e trovare con loro delle soluzioni.

È per questo che siamo contenti di ammettere che con i nuovi insegnanti riusciamo ad avere un dialogo aperto e che durante le loro ore ci concedono degli spazi di apertura.



Articolo a cura di



La terza Elettrica sez. A

Il nostro hockey su prato

Anche quest'anno siamo riusciti a far partire il progetto di hockey su prato grazie alla disponibilità della società HC Riva.

Il progetto è nato diversi anni fa ed era strutturato in maniera molto diversa, ossia tre o quattro incontri che avvenivano direttamente nel prato di Bruttogosto, durante i quali noi ragazzi imparavamo le regole base del gioco.

Vedendo che ci divertivamo sempre di più e che attendevamo con ansia la lezione successiva, i responsabili del progetto hanno deciso di creare per noi un progetto annuale.

Noi ragazzi abbiamo accettato con entusiasmo questa proposta e così da ormai un anno il giovedì è diventato il giorno più atteso della settimana, anche perché l'allenamento termina sempre con la partita e l'obiettivo finale è uguale per tutti: vincere! L'anno scorso, a conclusione dell'anno scolastico, siamo riusciti ad organizzare una partita insieme ai ragazzi della U16 recandoci al campo di hockey



di Sant'Alessandro. È stata un'esperienza molto divertente per tutti, un po' difficile seguire gli schemi e muoversi in un campo regolamentare, ma come prima volta è andata benissimo, tanto da pensare di ripeterla anche quest'anno.

Grazie a tutti gli allenatori per la pazienza e soprattutto per la passione che riescono a trasmettere ai ragazzi, chissà forse il progetto non si fermerà qui... stay tuned...



Articolo a cura di



I ragazzi del laboratorio verde

La terza GARA alla Half Marathon

Nei giorni 6 e il 7 novembre scorsi, noi allievi del terzo anno del nuovo percorso GARA siamo stati scelti per fare da supporto alle attività di organizzazione di un'importante iniziativa del nostro territorio: l'*Half Marathon*.

È stata un'esperienza interessante e dinamica che ci ha visti coinvolti in un progetto per noi assolutamente nuovo.

Siamo stati accolti con grande entusiasmo dagli organizzatori della manifestazione e, per tutta la durata del nostro intervento, c'è stata grande sinergia e collaborazione tra loro e noi.

Nella mattinata del primo giorno di attività, avevamo l'obiettivo di ultimare la preparazione di 1300 borse contenenti snack e acqua per gli atleti che avrebbero partecipato alla maratona.

Noi studenti ENAIP Arco siamo stati divisi in tre

gruppi: il primo avrebbe dovuto ultimare la preparazione delle borse, il secondo si sarebbe impegnato per allestire il piazzale con i cartelloni recanti l'insegna degli sponsor della manifestazione mentre il terzo avrebbe sistemato tavoli e panchine.

Il secondo giorno ci sono stati affidati gli stessi compiti ma con un numero maggiore di buste da preparare.

Sono state giornate all'insegna dell'impegno ma anche molto spensierate e divertenti che ci hanno visti collaborare tutti insieme; lavorare all'aperto prendendoci cura delle attività del nostro territorio è infatti una delle caratteristiche peculiari del nostro splendido percorso perché noi del GARA, che ci prepariamo a diventare tra qualche mese i primi qualificati del nord Italia per la gestione delle acque, non impariamo soltanto sui banchi di scuola.



Articolo a cura di



I ragazzi della terza GARA

In Vaticano gli addobbi natalizi firmati ENAIP Arco

Tempo di festa per noi allievi di ENAIP Arco. Si è da poco tenuto infatti l'ultimo incontro tra la nostra scuola, il comune della città di Arco e l'associazione *Arco Bonsai* per preparare gli addobbi natalizi che andranno a impreziosire l'abete di Natale che verrà inviato in Vaticano dal Comune di Ledro.

Uno splendido abete rosso di circa trenta metri d'altezza lascerà il Trentino assieme ad altre decine di abeti alti dai cinque ai sette metri per raggiungere Roma e uno di questi porterà gli addobbi realizzati da noi allievi del Centro ENAIP di Arco.

Simone Cauzzi, Nicolò Rosà e gli allievi della IV TAI, magistralmente seguiti dai docenti Luca Fedrizzi e Claudio Sartorelli, hanno lavorato impegnandosi al meglio per ottenere la realizzazione di una stella cometa che andrà a decorare la punta dell'abete.

La stella è stata realizzata in acciaio a due strati, con un'intercapedine che ospita un sistema di illuminazione a led.

È stata inoltre realizzata una splendida riproduzione artistica in acciaio del castello di Arco, contenente anch'essa un sistema di illuminazione interno.

L'inaugurazione dell'abete di Natale di piazza S. Pietro sarà celebrata domenica 8 dicembre e, per chi volesse partecipare alla cerimonia, verrà organizzato un viaggio di comunità da 6 all'8 dicembre.

Un'esperienza unica è stata per noi allievi quella di metterci in gioco varcando i confini della provincia e della regione tutta; stavolta il nostro impegno arriverà fino alla Capitale dove le luci della nostra stella contribuiranno a rendere magica l'atmosfera dei giorni di festa.





Articolo a cura di

Nicolò Rosà - seconda GARA
Nicola Cauzzi - seconda Elettrica

Orientamento 2024-2025



OPEN DAY

18 GENNAIO 2025

dalle 09:30 alle 12:30

VISITE GUIDATE

dal 13 al 30 GENNAIO 2025

Fai la tua prenotazione dal nostro sito



Le lavorazioni meccaniche nelle nostre classi prime

Nelle prime classi del percorso formativo della scuola professionale Enaip Arco, noi studenti iniziamo a familiarizzare con entrambi i percorsi del settore industria e artigianato storici del nostro percorso formativo, cosicché successivamente potremo essere in grado di scegliere quale dei due seguire in vista della qualifica.

Iniziamo a familiarizzare quindi, tra le altre attività, con le lavorazioni meccaniche attraverso le attività pratiche che si svolgono principalmente al banco, alla fresatrice e al tornio, oltre al reparto saldatura. Le prime fasi del nostro percorso prevedono le lavorazioni manuali al banco come, ad esempio, limare le sbavature sulle superfici di pezzi in acciaio.

Questa procedura serve per acquisire competenze di base nell'uso degli attrezzi e degli strumenti manuali.

Solo successivamente passeremo all'uso della fresatrice per eseguire squadrature di pezzi in acciaio controllando la perpendicolarità della superficie lavorata con una di riferimento, come richiesto dal



disegno meccanico.

Questo approccio pratico è fondamentale per noi perché soltanto così possiamo sviluppare le competenze necessarie nel settore meccanico.



Articolo a cura di

I ragazzi della classe prima sez. A

Noi e l'avventura del CAPES

Per la prima volta nei sessantadue anni di storia del CFP ENAIP di Arco è stata istituita la quinta classe del CAPES. L'acronimo che contraddistingue il nostro anno di corso è MAT (Manutenzione Assistenza Tecnica) e quest'anno conseguiremo la maturità professionale.

Questo sarà certamente un anno diverso da tutti i precedenti, la mole di studio infatti è già sinonimo dell'importanza che contraddistingue questo percorso e l'impegno che dovremo metterci dovrà essere maggiore e molto più costante.

A volte ci sentiamo scoraggiati e la paura di non farcela si fa sentire; siamo però un gruppo compatto e ben amalgamato e, come Dante, *usciremo dall'Inferno* delle difficoltà.

Ci presentiamo con una semplice frase che racchiude tutta la nostra esperienza.

Abraham: "Sarà un anno indimenticabile"

Yasser: "Ce la metteremo tutta"

Salvo: "Non è facile ma non mi arrendo"

Simone:

"A volte ho paura di cedere ma non voglio mollare"

Manuel:

"Su di me non avrebbero scommesso un euro. Ma io sono qui"

Gabriele:

"Sono qui per arrivare al diploma. Ce la farò"

Aldo: "Cercherò di fare del mio meglio"

Brabim:

"Mia madre è la mia roccia. Non la deluderò"

Moubamed 06: "Mai mollare"

Matias:

"Sarà dura ma insieme ce la faremo"

Claudio:

"Obiettivo: diploma, università e posto fisso"

Moubamed 04:

"Quest'anno dovrò dimostrare a me stesso che ce la posso fare"



Articolo a cura di



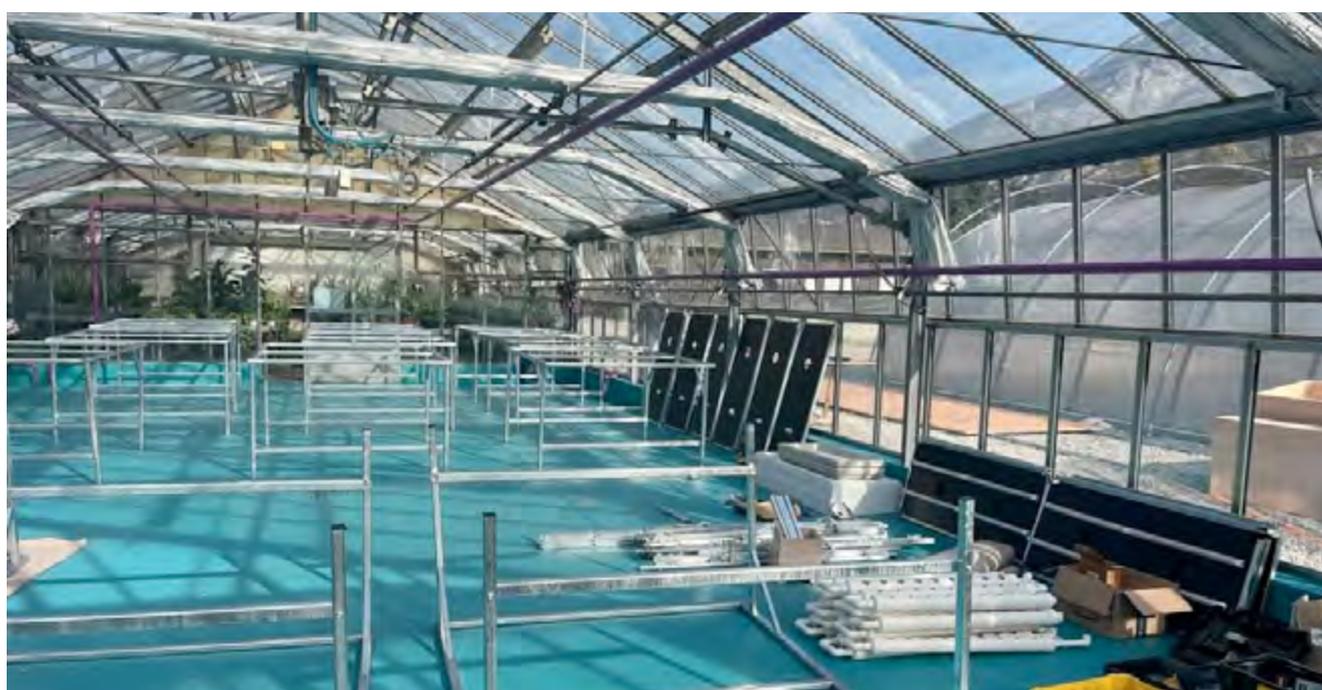
I ragazzi della quinta CAPES

Le nostre serre a Bruttagosto: arriva l'idroponica

Noi allievi della seconda GARA siamo stati attivamente coinvolti nella realizzazione di un impianto di idroponica che verrà installato presso la nostra "sezione al'aperto" sita in località Bruttagosto.

Con il termine idroponica si intende la coltivazione delle piante fuori dal suolo, cioè senza terra e grazie all'acqua, nella quale vengono disciolte sostanze nutritive adatte per far crescere le piante velocemente e in salute.

Con l'aiuto del prof. Fedrizzi, ci rechiamo spesso alle serre per attività di botanica. Qui ci prendiamo cura delle piante (Sansevieria e piante grasse) e ultimamente, sotto la guida del prof. Bianchi, abbiamo



anche dipinto le pareti di una casetta di legno che probabilmente servirà come magazzino.

Abbiamo anche dato una mano nella realizzazione del compost, cioè un agglomerato di terra, rami secchi, foglie e materiale proveniente dallo scarto alimentare (come, ad esempio, bucce di banana) che servirà come concime per il terreno.

Tutto questo ci è utile nel nostro percorso formativo per scoprire l'utilità del recupero dei materiali di

scarto e l'importanza della catena alimentare; infatti, evitare gli sprechi e prestare attenzione all'ambiente e al nostro territorio sono temi fondanti per il nostro corso di studi.

Le attività scolastiche che svolgiamo fuori dalla classe ci rendono più consapevoli dell'importanza della salvaguardia dell'ambiente e stare alle serre ci piace moltissimo.



Articolo a cura di



I ragazzi della seconda GARA

Scuola superiore: una scelta che ti cambia... e che puoi cambiare

Alla fine della scuola media, gli studenti si trovano di fronte a una delle prime decisioni davvero importanti della loro vita: scegliere quale scuola superiore frequentare. Non è un compito semplice, soprattutto a 13 o 14 anni, un'età in cui è difficile avere già le idee chiare su cosa si desidera fare "da grandi".

Mentre alcuni studenti sembrano certi della loro strada, optando per licei o istituti tecnici con l'obiettivo di proseguire gli studi universitari, molti altri si sentono incerti e confusi.

Spesso, la scelta è influenzata dalle aspettative dei genitori, dei professori e perfino dei compagni di classe.

Tuttavia, è importante ricordare che una decisione presa oggi non deve essere definitiva: se ci si rende conto che il percorso scelto non è quello giusto, è sempre possibile cambiare indirizzo senza timore di giudizi negativi.

Un esempio significativo è rappresentato dalla scuola professionale, che troppo spesso viene vista come una sorta di "ultima scelta".

In realtà, questo tipo di istituto offre opportunità concrete di accesso al mondo del lavoro, fornendo competenze pratiche e specializzate molto richieste dalle aziende.

La scuola professionale, infatti, può aprire le porte a carriere solide e ben remunerate, soprattutto in settori tecnici e artigianali.

Infine, è fondamentale sottolineare che una bocciatura non deve essere vissuta come un fallimento, ma piuttosto come un'occasione per riflettere su cosa si desidera davvero e per ripartire con più consapevolezza.

Ciò che conta davvero è non avere paura di fare scelte, anche sbagliate: è proprio sbagliando che si impara a conoscersi meglio e a trovare il proprio percorso.



Articolo a cura di



I ragazzi della classe prima sez. B

Gino, un robot per amico

Quelli che possiedono più memoria si ricorderanno ancora dei fondi stanziati da Dana Italia (stiamo parlando di circa 15.000 euro) ceduti all' CFP ENAIP di Arco per la creazione di una *stazione automatizzata per la saldatura*.

Ebbene quei fondi sono stati di fatto spesi, ma come, effettivamente?

Signore e signori è qui che vi presentiamo il nuovo acquisto del CFP ENAIP Arco, ossia il robot dell'azienda tedesca *Stäubli*, soprannominato ormai da tutti e conseguentemente ri-battezzato come **Gino**.

Gino, più che un robot come lo possiamo immaginare noi altri, è in sé per sé un braccio robotico antropomorfo, dotato di sei assi, quindi motori, per il proprio movimento, i quali possono tranquil-

lamente emulare tutti i movimenti che un braccio umano farebbe, ma, per l'appunto, grazie al suo grande campo di movimento e alla sua precisione, possono fare anche di più!

Per iniziare la sua presentazione agli studenti, verrà passato il testimone alla classe quarta dell'anno formativo 2024-25, la quale avrà il "modestissimo" compito di studiarlo e di programmarlo assieme alla nuova stazione pneumatica del centro.

Come date tangibili, molti professori di materie specifiche ritengono che il robot sarà stato compreso e studiato dagli allievi all'avvicinarsi del termine delle lezioni scolastiche, ma *forse*, e ci tengo a sottolineare, forse, anche prima, se tale sfida verrà accettata e portata a termine dalla quarta uscente a Giugno con il Diploma di Tecnico dell'Automazione Industriale.



Articolo a cura di



Nicoletti Ricardo, quarta TAI

ROSSO, IL COLORE DELLA TRAGEDIA

Prevenire il prevedibile

Quando una persona entra per la prima volta nel nostro Istituto nota subito degli oggetti di colore rosso (una panchina, una borsetta, un paio di scarpe da donna), vicini all'entrata, simbolo di qualcosa che sentiamo nominare ormai tutti i giorni, nei telegiornali, alla radio, sui giornali.

Siamo quasi duecento alunni e, tra di noi, ci sono anche cinque ragazze. Quegli oggetti sono dedicati a loro.

Perché?

Perché quasi ogni giorno, ormai, purtroppo, le donne subiscono atti di violenza che possono essere sia fisici che psicologici da parte di uomini che non riescono ad amarle con il cuore e in modo libero.

Ci siamo chiesti cosa può spingere una persona a rovinare o interrompere la vita della donna che dice di amare.

La nostra risposta è stata questa: forse, è semplicemente un errore pensare che, se una persona vuole stare con noi diventa una nostra proprietà, quando noi stessi vogliamo essere liberi.

Speriamo di non dover più sentire notizie di questo



genere e oggi stesso ci impegniamo a proteggere le donne che ci sono vicine e, oggi stesso, diciamo “Basta alla violenza in generale” e “Basta alla violenza sulle donne”!



Articolo a cura di



I ragazzi della prima GARA



La direzione augura a tutti

BUON

Anno Nuovo

CFP ENAIP ARCO

Settore Industria e Artigianato



*Operatore
della gestione
delle acque
e risanamento
ambientale*



*Operatore
meccanico*



*Operatore
elettrico*



*Tecnico
per l'automazione
industriale*

📍 via A. Gazzoletti, 8
38062 ARCO (TN)

☎ 0464.516465

@ cfp.arco@enaip.tn.it

visita il sito
arco.enaiptrentino.it